

LETTERA APERTA A "IL RESTO DEL CARLINO" E "LA REPUBBLICA"

La pubblicazione degli elenchi contenenti il reddito imponibile irpef dichiarato da tutti i cittadini appartenenti a varie categorie professionali da parte dei quotidiani bolognesi merita un serio approfondimento. Rientra nella logica dell'informazione cercare di pubblicare quelle notizie che riscontrano l'interesse dei lettori e non ho nulla da biasimare ai giornali e ai giornalisti, categoria alla quale anch'io appartengo come pubblicista, ma come Senatore della Repubblica sento il dovere di intervenire. Gli elenchi risultano ricavati da quelli messi a disposizione direttamente o attraverso il comune, dalla Agenzia delle entrate. Ai sensi dell'art.69, comma 4, del DPR n. 600/1973, articolo poi modificato dal parlamento con la legge 413 del 1991 con l'eliminazione dagli stessi elenchi del reddito percepito, finalizzando così, la pubblicazione solo in particolari casi e non per la generalità dei contribuenti e/o dei professionisti. Non risulta, poi, alcun regolamento del Ministero delle Finanze e/o dell'agenzia delle entrate che oggi consenta la pubblicazione degli elenchi dei contribuenti comprensivi del reddito irpef dell'anno 2004 o successivi, in quanto precedenti provvedimenti emessi dal Ministero delle Finanze (D.M.5 maggio 1994 e 7 maggio 1999) si riferiscono unicamente a precedenti annate tributarie, non oltre il 1997. Per di più lo statuto del contribuente (L.212/2000, art 8 comma 7) esige che nei casi in cui la legge consente la pubblicazione dei dati reddituali essa sia sempre accompagnata dalla indicazione del reddito al netto delle imposte, mentre gli elenchi pubblicati indicano solo l'imponibile. E' chiaro, quindi, che come parlamentare ritengo mio dovere rivolgermi al Ministro Padoa Schioppa affinché intervenga perché l'agenzia delle entrate cessi immediatamente la diffusione generalizzata dei dati relativi all'imponibile irpef. Le leggi possono piacere o no, i parlamentari sono eletti per farle e/o cambiarle, ma dura lex sed lex, vanno sempre rispettate. Fin qua lo stato dell'arte, la fotografia senza cornice. Vorrei se mi è consentito fare alcune valutazioni nel merito.

Ritengo che la pubblicazione degli elenchi, oltre ad essere un volano di maggior vendita, abbia una volontà alta ed un intento moralizzatore che indubbiamente è encomiabile. Troppi furbi non pagano quanto devono, ma come spesso accade, anche la migliore intenzione presenta un lato debole. Spetta al fisco individuare gli evasori e ha tutti gli strumenti per farlo; se si rendono noti degli elenchi occorre farlo con rigore scientifico e non pubblicare solo il reddito complessivo al netto degli oneri deducibili, cioè un dato che non ha nulla a che fare col reddito professionale. Per esempio pensate a chi è costretto a pagare fior di alimenti perchè separato o divorziato o chi inizia un'attività o chi lavora a tempo parziale o chi ha alti redditi da partecipazione e può mascherare bassi redditi professionali. Ma c'è un aspetto ancora più inquietante. Vi sono contribuenti onesti che pagano centinaia di migliaia di euro al fisco e che sono presentati come "paperoni" mettendo così a rischio la loro sicurezza e quella dei loro familiari; cittadini per bene che sono additati all'attenzione di criminali e malintenzionati disincentivandoli, in futuro dalla corretta dichiarazione dei redditi percepiti. A tal proposito mi è stato segnalato che bande di malavitosi slavi e romeni stanno completando gli elenchi dei più ricchi con indirizzo, composizione familiare, autovetture di proprietà, personale di servizio, e abitudini. Per questo mi rivolgerò al Ministro Amato per proteggere questi cittadini che vedono compromessa la loro sicurezza per comportamenti che invece andrebbero più che mai tutelati. La lotta all'evasione e al sommerso deve vederci tutti impegnati, le sole buone intenzioni sono apprezzabili, ma spesso non sufficienti per combattere con efficacia battaglie tanto impegnative che richiedono rigoroso rispetto delle regole imposte da uno stato di diritto.

Stefano Morselli